



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 1025

Sabato 21.12.2024

Udienza ai Dipendenti della Santa Sede e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano per gli auguri del Santo Natale

Questa mattina, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre Francesco ha incontrato i dipendenti della Santa Sede e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, con i rispettivi familiari, per gli auguri di Natale.

Pubblichiamo di seguito le parole di saluto che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso dell'Udienza:

Care sorelle, cari fratelli, buongiorno, benvenuti!

Sono felice che possiamo scambiarci gli auguri di Natale. Esprimo prima di tutto la mia gratitudine a ciascuno di voi per il lavoro che fate, sia a beneficio della Città del Vaticano che della Chiesa universale. Come ogni anno, siete venuti con le vostre famiglie e per questo vorrei riflettere un momento, brevemente, con voi proprio su questi due valori: *lavoro* e *famiglia*.

Primo: il *lavoro*. Quello che fate è certamente tanto. Passando per le strade e nei cortili della Città del Vaticano, nei corridoi e negli uffici dei vari Dicasteri e nei diversi luoghi di servizio, la sensazione è di trovarsi come in un grande alveare. E anche adesso c'è chi sta lavorando per rendere possibile questo incontro e non è potuto venire: diciamo loro grazie!

Oggi siete qui in un ambiente di festa, con la vivacità della festa nel cuore, la vivacità dei sorrisi. Per il resto dell'anno invece la vita è più ordinaria, non è di festa, è di lavoro continuo, ma sempre col sorriso del cuore. Del resto si tratta di due volti differenti della stessa bellezza: quella di chi costruisce con gli altri e per gli altri qualcosa di buono per tutti. Gesù stesso ce l'ha mostrata: Lui, il Figlio di Dio, che per amore nostro si è fatto umilmente apprendista falegname alla scuola di Giuseppe (cfr *Lc* 2,51-52; S. Paolo VI, *Omelia a Nazaret*, 5 gennaio 1964). A Nazaret pochi lo sapevano, quasi nessuno, ma nella bottega del carpentiere, assieme e attraverso tante altre cose, si costruiva, da artigiani, la salvezza del mondo! Avete pensato a questo: che la salvezza è stata costruita "da artigiani"? E lo stesso, in senso analogo, vale per voi, che col vostro lavoro quotidiano, nelle Nazaret nascoste delle vostre particolari mansioni, contribuite a portare a Cristo l'intera umanità e a diffondere in tutto il mondo il suo Regno (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 34-36).

E poi veniamo al secondo punto: la *famiglia*. Dà gioia vedervi insieme, anche con i bambini: che belli! San Giovanni Paolo II diceva che, per la Chiesa, la famiglia è come «la sua culla» (Esort. ap. *Familiaris consortio*, 22 novembre 1981, 15). Amate la famiglia, per favore! Ed è vero: la famiglia, infatti, fondata e radicata nel Matrimonio, è il luogo in cui si genera la vita – e quanto è importante, oggi, accogliere la vita! –. Poi è la prima comunità in cui, fin dall’infanzia, si incontrano la fede, la Parola di Dio e i Sacramenti, in cui si impara a prendersi cura gli uni degli altri e a crescere nell’amore, a tutte le età. La fede va trasmessa nella famiglia e San Paolo lo diceva a Timoteo: “Tua mamma, tua nonna...” (cfr *2Tm* 1,5). Nella famiglia è stata trasmessa la fede. Vi incoraggio perciò – genitori, figli, nonni e nipoti, i nonni hanno una grande importanza – vi incoraggio a restare sempre uniti, stretti tra voi e attorno al Signore: nel rispetto, nell’ascolto, nella premura reciproca.

C’è una cosa che vorrei sottolineare della famiglia. Una domanda che faccio ai genitori che hanno figli piccoli: voi siete capaci di giocare con i vostri figli? Voi giocate con i figli? È importante sdraiarsi per terra col bambino, con la bambina, giocare con i figli! Poi, un’altra cosa: voi visitate i nonni? I nonni sono in famiglia o vivono in casa di riposo senza che qualcuno vada a trovarli? I nonni, forse, devono essere in casa di riposo, ma andate a trovarli! Che vi sentano continuamente presenti. Sempre uniti, mi raccomando, anche nella preghiera fatta insieme, perché senza preghiera non si va avanti, neanche in famiglia. Insegnate a pregare ai bambini! E in proposito, in questi giorni, vi suggerisco di trovare qualche momento in cui raccogliervi, assieme, attorno al Presepe, per rendere grazie a Dio dei suoi doni, per chiedergli aiuto per il futuro e per rinnovarvi a vicenda il vostro affetto davanti al Bambino Gesù.

Carissimi, grazie per questo incontro e per tutto ciò che fate. Vi auguro ogni bene per il Santo Natale e per l’anno che sta per iniziare: l’*Anno Santo della speranza*. Anche nella famiglia cresce la speranza! Vi benedico e vi raccomando: non dimenticatevi di pregare per me. E se qualcuno ha qualche difficoltà speciale, per favore parlate, ditela ai responsabili, perché noi vogliamo risolvere tutte le difficoltà. E questo si fa col dialogo e non gridando né tacendo. Si dialoga, sempre! “Signor Amministratore, Cardinale, Papa, Padre, ho questa difficoltà. Mi aiuta a risolverla?”. E cercheremo insieme di risolvere le difficoltà.

Grazie, grazie tante e buon Natale!

[02062-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B1025-XX.02]
